



EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ? SÌ, PARTENDO DAL DESIGN

COSÌ NASCE L'ASSOCIAZIONE BEST UP,
ACRONIMO DI BELLO, EQUO E SOSTENIBILE
IN AZIONE (UP)

di Laura Molteni

Quando Giuliana Zoppis e Clara Mantica iniziarono la loro avventura, non avevano sicuramente idea di dove sarebbero arrivate.

Ed è così bello osservare come un progetto nasca con tanta passione e venga portato avanti con altrettanta dedizione. Ma facciamo un passo indietro. Anche se al giorno d'oggi non si fa altro che parlare di ambiente e sostenibilità (anche se non è mai troppo!), appena qualche anno addietro questi argomenti non erano così ovvi, anzi venivano tacciati di essere adatti solo a pochi "eletti", ecologisti "di sinistra" o persone con disponibilità economiche che fossero. Giuliana e Clara, giornaliste indipendenti, nel 2006 si sono trovate a discutere quanta poca informazione ci fosse riguardo l'abitare e il design sostenibile. Così decidono di creare un circuito per fare incontrare persone, idee ed esperienze, lanciando il loro progetto al Salone del Mobile del 2007. Ecco come è nata l'Associazione no-profit Best Up, acronimo di Bel-

lo, Equo e SosTenibile - in azione (Up), seguita dal pay-off "Circuito per la promozione dell'abitare sostenibile".

Tra poco Giuliana e Clara ci spiegheranno meglio come e perché ha avuto origine il tutto.

Ma di cosa si occupa esattamente Best-Up?

Esistono cinque differenti aree di attività che esprimono la mission dell'Associazione: Educational, Eventi, Media/multi-media e Networking.

Lo scorso settembre, Best Up ha presentato al Salone della Responsabilità d'Impresa presso l'Università Bocconi il "Rapporto Sociale 2008-2009": Giuliana e Clara, infatti, ritengono che la trasparenza sia uno dei punti fondamentali su cui puntare, per condividere con gli stakeholders (soci, imprese, partner e sostenitori) l'operato e i risultati raggiunti dall'Associazione.

Non è da tutti porsi con un atteggiamento così diretto e coraggioso, ma è proprio questa la forza di Best Up: punta-



UNA MOSTRA ITINERANTE (E SOSTENIBILE)

Best Up e Terre di Mezzo Eventi hanno realizzato la mostra "Fa' la cAsa giusta", esposta per la prima volta nel 2008 durante il salone Fa' la cosa giusta. La mostra è stata poi alla manifestazione bolognese "Sana" e riproposta in veste rinnovata all'edizione Fa' la cosa giusta del 2009. Attraverso una decina di aree tematiche, vengono esposti argomenti dell'abitare sostenibile, come "Acqua di tutti - risparmio idrico nel comportamento quotidiano", "Oggi cucino eco - la cucina ecosostenibile" o "L'ultimo spegne la luce - risparmio energetico nel comportamento quotidiano".

Le parole chiave adottate vengono poeticamente rappresentate dalla figura della giovane Giustina, personaggio disegnato da Tiziana Cerri. Non ci sarebbe bisogno di menzionarlo, ma tutto ciò riguarda la mostra è sostenibile, dal materiale dei pannelli, alla facilità di trasporto, alla flessibilità di adattamento a qualunque spazio espositivo (occupa al massimo 200 mq).

Per informazioni: www.bestup.it



re su credibilità, virtù e obiettivi condivisi.
Ma perché affrontare la tematica della sostenibilità partendo proprio dal design?

«Ciò che contraddistingue l'approccio sostenibile al prodotto di design - affermano le due giornaliste - è la sua sistematicità; le qualità sostenibili non sono leggibili al primo sguardo (non esiste un'estetica della sostenibilità) e vanno invece rapportate ai vari passaggi del "ciclo di vita" (in inglese *Life Cycle Design*), quello che comincia col reperimento delle materie prime per finire con la dismissione e/o il riuso. Questa modalità, trasversale a ogni area merceologica, è di interesse comune a tutti gli attori del sistema-design e segna la differenza sostanziale fra il design di un prodotto e l'eco-design. Il design ha già dimostrato che si può lavorare insieme per fornire meccanismi di vita sostenibile, prodotti e servizi eco-compatibili. E siamo convinte che proprio il design sia il cuore del problema e della soluzione: più progettiamo in un'ottica sostenibile meno danneggiamo l'ambiente. Da qui nasce la campagna che lanciamo ad ogni Salone del Mobile " + *LifeCycleDesign - CO²*" e che proseguiamo nel corso dell'anno».

Esattamente qual è la scintilla che ha fatto scattare l'idea?

«L'idea nasce nella primavera del 2006, dopo la settimana del design a Milano. Noi due, come altri colleghi e colleghe giornalisti orientati all'eco-design, nonché architetti, designer e addetti alla comunicazione ne siamo uscite per l'ennesima volta perplesse: alla ricerca del sostenibile la strada è stata ardua e poco fruttifera. Questo, nonostante si siano passate al setaccio tutte le vie più "calde" del design, i cortili nascosti e gli scantinati dell'arte applicata, gli showroom storici e quelli appena nati nelle nuove periferie urbane dall'impronta forte. Pochi i progetti "green" ben comunicati, raro anche il passa-parola.

A questo punto scatta l'idea: che nasca un circuito per l'abitare sostenibile, aperto a tutti. Un luogo dove vederci per scambiare informazioni e impressioni, far nascere sinergie, condividere saperi e contatti. Dove mettere a confronto i parametri e le ricerche, per arrivare a una piattaforma comune. Per stimolare le imprese a fare sempre meglio: prodotti belli e sostenibili, rapporti di produzione equi, basso impatto ambientale. "Nei prossimi anni nuovi mo-





ALLESTIMENTO MOSTRA ITINERANTE

A LATO DALL'ALTO:

GIULIANA ZOPPI E CLARA MANTICA,
LE DUE SOGIE FONDATRICI DI BEST UPL'INCONTRO "TAVOLO DELLA SOSTENIBILITÀ"
DURANTE IL FUORI SALONE.

L'"ALBERO" DI BEST UP



delli di sviluppo e nuove idee di benessere dovranno emergere. A partire dalle società più ricche, dovremo tutti imparare a vivere meglio consumando meno" così Ezio Manzini, uno dei nostri ispiratori (insegna al DIS-Indaco del Politecnico di Milano). Ma occorre mettersi in viaggio: occorre farlo subito". UP!

Iniziamo così a stimolare incontri con amici e colleghi esperti in progettazione, produzione, comunicazione, ricerca nel sostenibile. Il luogo scelto: il bar della Triennale di Milano (tanta luce naturale, grandioso affaccio sul parco, arredi accoglienti, un buon tè).

Vogliamo che questa azione sia anche sostenibile per chi farà parte del gruppo di lavoro. In termini di acquisizione di reti e contatti, di nuove energie.

Noi siamo giornaliste indipendenti, impegnate dagli anni '80 nell'ambito del design etico e della bioarchitettura. Gli altri hanno competenze diverse, chi tecniche e specialistiche, chi teoriche e filosofiche, chi globali, chi locali... Alcuni ci seguiranno nel tempo, altri si perderanno per strada.

Ma noi due non molliamo, spesso sole ci troviamo comunque a continuare, aggiornando

gli assenti per e-mail... Progettando reti, ponti, connessioni, intrecci. Faremo nascere insieme Best Up, il primo circuito per l'abitare sostenibile. Al nostro fianco si uniscono dal gennaio 2007: amici-sostenitori, architetti, grafici, web-designer, professori universitari, ricercatori, esperti in LCA.

E poi: studenti del Politecnico di Milano con i loro coordinatori, appassionati di ecologia e fautori del risparmio energetico».

Quali sono i vostri progetti futuri?

Fra le iniziative che abbiamo in programma ci sono un festival, un libro con le "storie virtuose" del circuito e il "Tavolo della sostenibilità" al Fuorisalone 2010 (14-19 aprile ndr). Eventi veramente sostenibili, nella teoria e nella pratica, per quali abbiamo bisogno di risorse.

Ci sta a cuore anche l'attivazione, insieme a gruppi di lavoro che già stanno lavorando in questa direzione, di un'iniziativa "fuori-Expo", perchè Milano esca da questa esperienza arricchita e non impoverita e inutilmente cementificata.

Ci sono parchi, cascine, luoghi abbandonati, ciclabili da qualificare e restituire alla città. Speriamo in una sinergia corale e costruttiva...



COS'E' BESTUP?

